

Marzo 2012

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di marzo, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% rispetto al mese precedente e del 3,3% nei confronti di marzo 2011 (lo stesso valore registrato a febbraio). Il dato definitivo conferma la stima provvisoria.

■ L'inflazione acquisita per il 2012 è pari al 2,3%.

■ L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, sale al 2,3% dal 2,2% di febbraio 2012.

■ Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo scende al 2,2% (era +2,3% a febbraio).

■ La stabilizzazione dell'inflazione è il risultato della stazionarietà del tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei beni (+4,2%, come a febbraio 2012), accompagnato da un lieve rialzo di quello dei servizi (+2,3%, dal +2,2% del mese precedente). Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi diminuisce di un decimo di punto rispetto al mese di febbraio.

■ Sotto il profilo settoriale, nel mese di marzo l'aumento congiunturale più sostenuto si è registrato per i Beni energetici non regolamentati (+3,0%). Impatti significativi derivano inoltre dagli aumenti su base mensile dei prezzi dei Tabacchi (+1,6%) e dei Servizi relativi ai Trasporti (+1,4%).

■ Per effetto soprattutto dei rialzi congiunturali dei beni energetici non regolamentati, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza registrano un forte aumento su base mensile (+0,6%) e il tasso di crescita tendenziale sale al 4,6% dal 4,5% di febbraio.

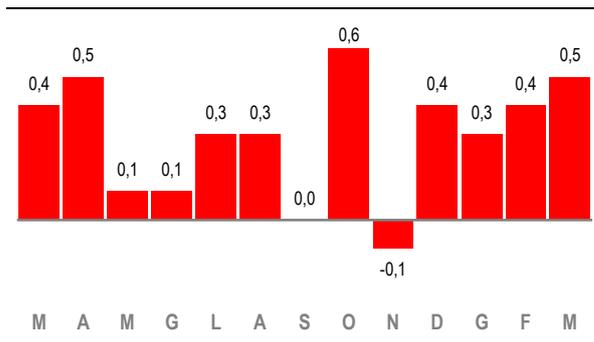
■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,5% sul mese precedente, in gran parte a causa del venir meno dei saldi stagionali, e del 3,8% su quello corrispondente del 2011 (era +3,4% a febbraio). Anche in questo caso sono confermate le stime preliminari.

■ L'indice IPCA a tassazione costante (IPCA-TC), la cui pubblicazione viene avviata in data odierna, aumenta del 2,5% su base mensile e del 2,7% su base tendenziale.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% sul piano congiunturale e del 3,2% su quello tendenziale.

INDICE GENERALE NIC

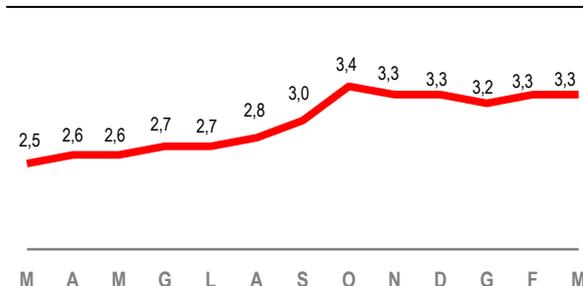
Marzo 2011-marzo 2012, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Marzo 2011-marzo 2012, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Marzo 2012

	INDICI	VARIAZIONI %	
	marzo 2012	mar-12 feb-12	mar-12 mar-11
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	105,3	0,5	3,3
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	105,2	0,4	3,2
Indice armonizzato IPCA (b)	117,3	2,5	3,8
Indice armonizzato IPCA a tassazione costante (b)	116,0	2,5	2,7

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

I maggiori incrementi congiunturali dei prezzi rilevati a marzo 2012 riguardano le divisioni Trasporti (+1,8%) e Bevande alcoliche e tabacchi (+1,3%) (Prospetto 1 e Figura 1). Aumenti su base mensile più contenuti si rilevano per i prezzi delle Comunicazioni, dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per entrambi +0,5%), dell'Abbigliamento e calzature (+0,4%), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e dei Mobili, articoli e servizi per la casa (per entrambi +0,3%). In diminuzione nel mese risultano i prezzi della Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,9%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (-0,3%).

Rispetto a marzo 2011, i maggiori tassi di crescita interessano i Trasporti (+8,0%), le Bevande alcoliche e tabacchi (+7,5%) e l'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,0%). Quelli più contenuti riguardano le divisioni Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,7%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,0%). I prezzi delle Comunicazioni e dei Servizi sanitari e spese per la salute risultano in flessione (rispettivamente, -1,8% e -0,4%).

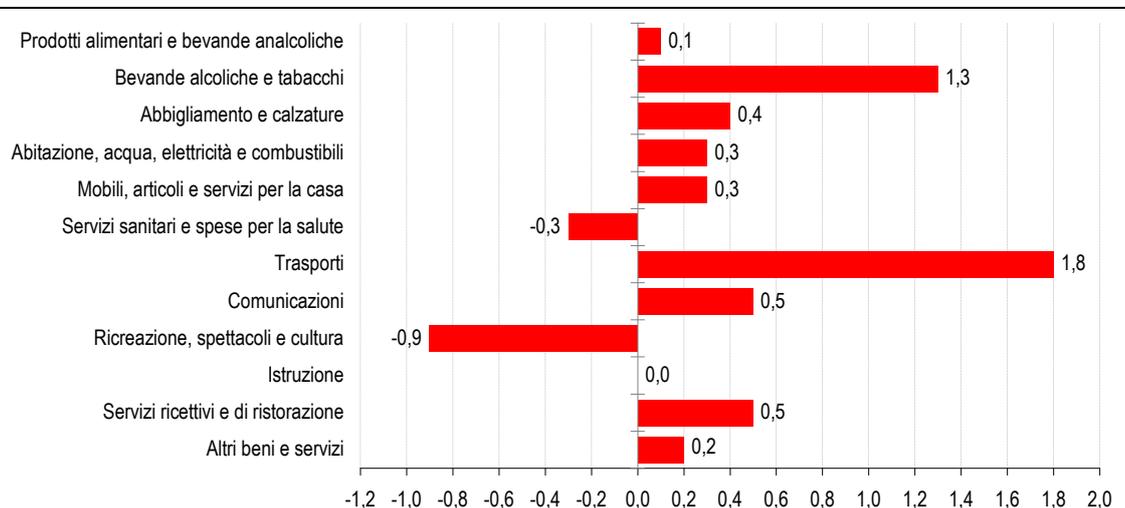
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2012, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni	Pesi	mar-12 feb-12	mar-12 mar-11	feb-12 feb-11	mar-11 feb-11	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	159.786	0,1	2,5	2,8	0,3	2,1
Bevande alcoliche e tabacchi	31.521	1,3	7,5	6,1	0,0	5,2
Abbigliamento e calzature	86.363	0,4	3,0	2,9	0,3	2,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	104.366	0,3	7,0	7,2	0,5	5,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.370	0,3	2,4	2,3	0,2	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	77.286	-0,3	-0,4	-0,1	0,0	-0,1
Trasporti	151.985	1,8	8,0	7,5	1,4	5,6
Comunicazioni	24.796	0,5	-1,8	-2,4	-0,1	-0,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	78.762	-0,9	0,7	1,0	-0,6	0,2
Istruzione	11.411	0,0	2,1	2,1	0,0	1,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	108.361	0,5	1,0	1,3	0,8	0,0
Altri beni e servizi	85.993	0,2	2,8	2,8	0,2	1,6
Indice generale	1.000.000	0,5	3,3	3,3	0,4	2,3

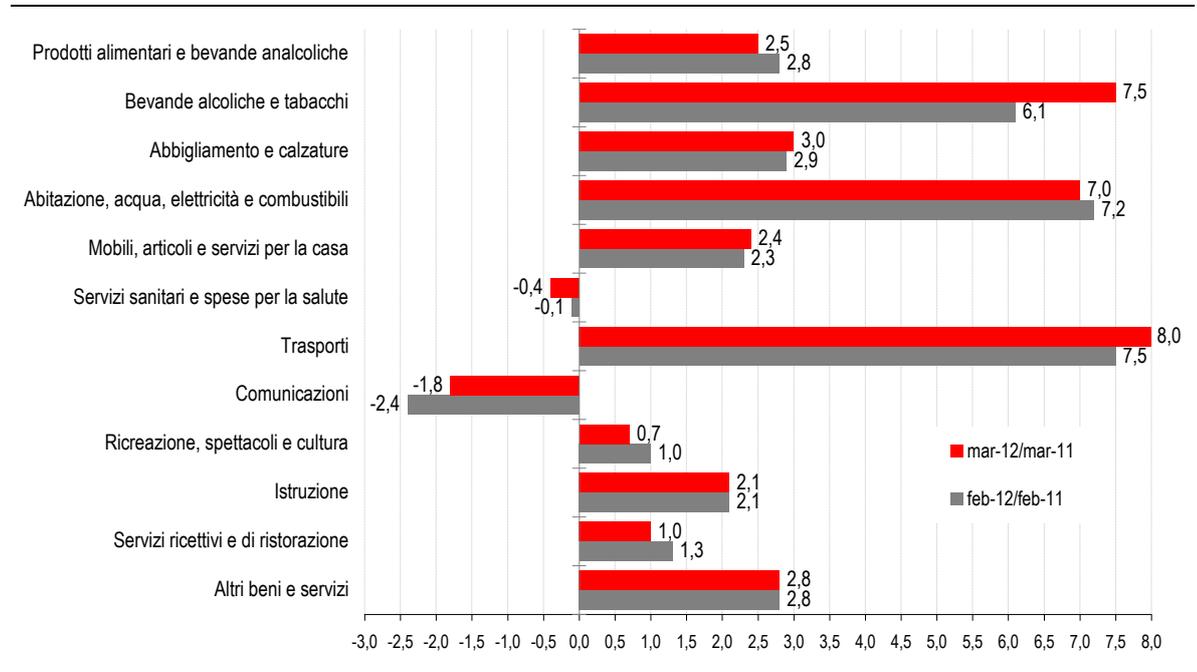
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2012, variazioni percentuali congiunturali



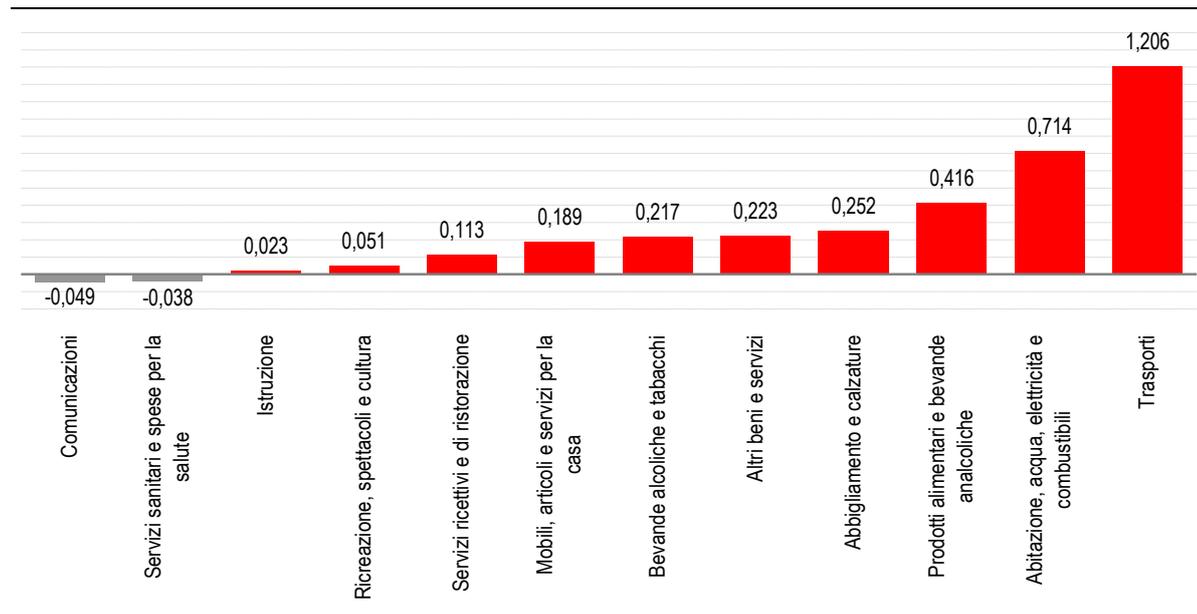
Il confronto tra i tassi tendenziali di marzo e quelli misurati a febbraio mostra le accelerazioni più marcate per i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi e dei Trasporti. Decelerazioni di tre decimi di punto percentuale si riscontrano per le divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Servizi sanitari e spese per la salute, Ricreazione, Spettacoli e cultura e Servizi ricettivi e di ristorazione. Si attenua la flessione su base annua dei prezzi delle Comunicazioni (Figura 2).

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



I maggiori contributi all'inflazione si devono ai prezzi dei Trasporti (1,206 punti percentuali), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (0,714) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (0,416) (Figura 3).

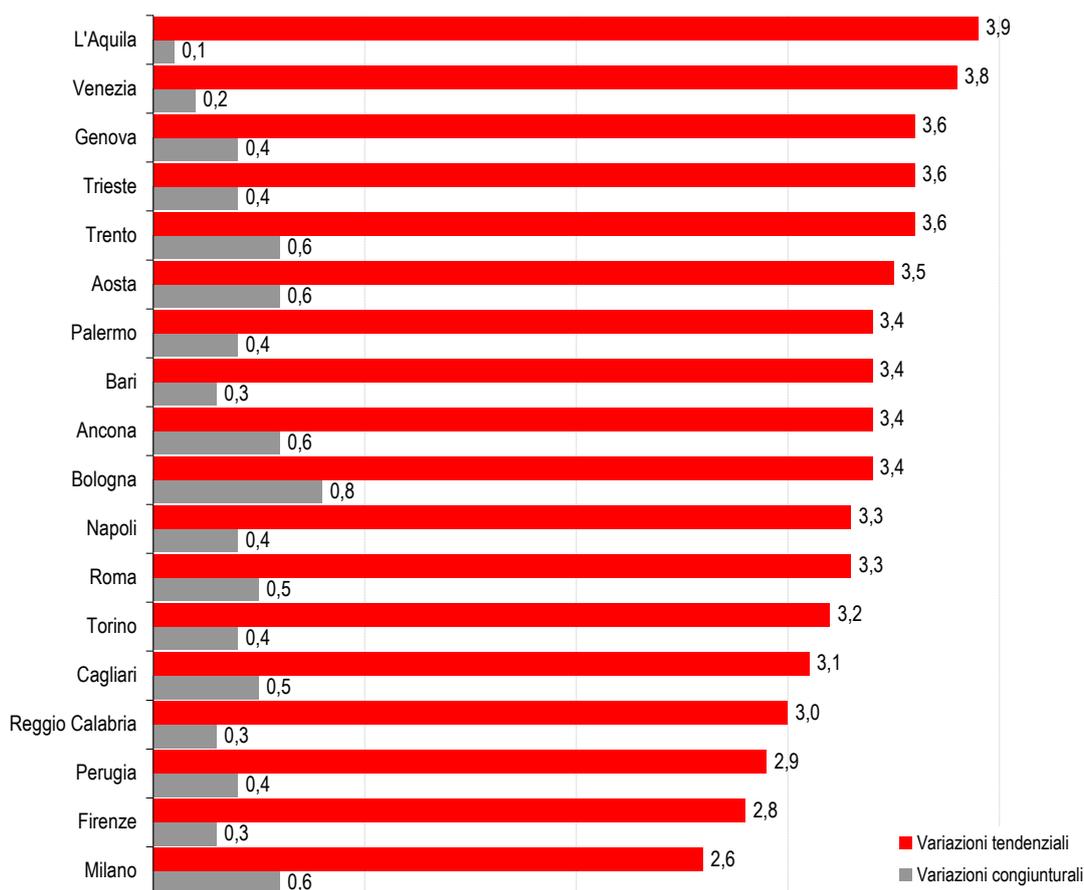
FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Marzo 2012, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le città capoluogo di regione

L'andamento del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo nelle città capoluogo di regione è differenziato: L'Aquila (+3,9%) e Venezia (+3,8%) sono le città in cui i prezzi registrano gli aumenti più elevati rispetto a marzo 2011. Le variazioni più moderate riguardano Milano (+2,6%), Firenze (+2,8%) e Perugia (+2,9%) (Figura 4).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE
Marzo 2012, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) la regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria. I dati della città di Campobasso non sono diffusi per incompletezza della rilevazione. Per la città di Potenza si rileva un aumento congiunturale dello 0,3% mentre non è possibile fornire la variazione percentuale tendenziale perché i dati di marzo 2011 non sono stati diffusi per incompletezza della rilevazione.

Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a marzo si rileva la stazionarietà (al 4,2%) del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni e una lieve accelerazione di quello relativo ai servizi (2,3%, dal 2,2% del mese precedente) (Figura 5 e Prospetto 2). Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni diminuisce, portandosi a meno 1,9 punti percentuali (era meno 2,0 punti percentuali a febbraio).

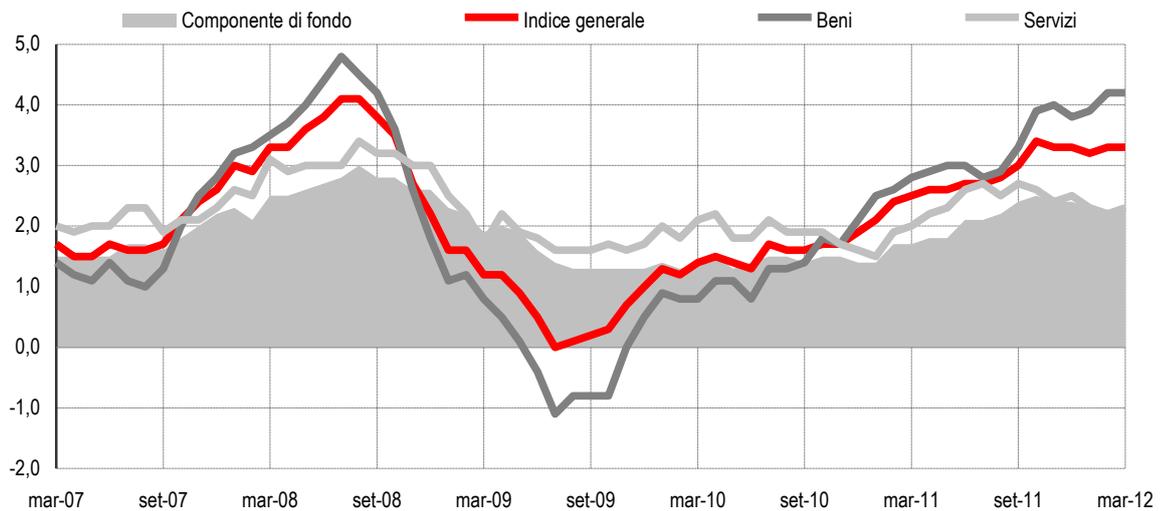
Nel settore dei beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano, rispetto a febbraio, dello 0,1%, mentre si attenua il tasso di crescita tendenziale (+2,5% dal +2,8% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni alimentari sottende andamenti differenziati delle sue componenti: infatti, i prezzi dei prodotti non lavorati aumentano dello 0,2% su base mensile e del 3,2% su base annua (in lieve rallentamento dal 3,4% di febbraio), mentre quelli dei prodotti lavorati diminuiscono dello 0,1% in termini congiunturali e crescono dell'1,5% rispetto a marzo 2011 (anche in questo caso in rallentamento dall'1,8% del mese precedente).

I prezzi dei Beni energetici registrano un aumento congiunturale molto sostenuto (+1,8%), con un

tasso di crescita tendenziale pari al 15,4% (dal 15,6% di febbraio). L'aumento su base mensile dei prezzi dei beni energetici è imputabile esclusivamente agli incrementi dei prezzi degli energetici non regolamentati, che crescono del 3,0% rispetto a febbraio e del 16,6% rispetto all'anno precedente (era +16,9% a febbraio). I prezzi degli energetici regolamentati risultano invariati su base mensile, con un tasso di incremento su base annua in lieve rallentamento (+13,9% dal 14,0% del mese precedente).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Marzo 2012, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-12 feb-12	mar-12 mar-11	feb-12 feb-11	mar-11 feb-11	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	168.888	0,1	2,5	2,8	0,3	2,0
Alimentari lavorati	104.302	0,2	3,2	3,4	0,4	2,1
Alimentari non lavorati	64.586	-0,1	1,5	1,8	0,3	2,2
Beni energetici, di cui:	90.350	1,8	15,4	15,6	2,0	12,0
Energetici regolamentati	38.542	0,0	13,9	14,0	0,1	8,9
Energetici non regolamentati	51.808	3,0	16,6	16,9	3,3	14,4
Tabacchi	22.419	1,6	8,9	7,2	0,0	6,2
Altri beni, di cui:	285.747	-0,1	1,5	1,6	0,0	1,1
Beni durevoli	93.906	0,0	0,8	0,7	-0,1	0,7
Beni non durevoli	76.462	-0,6	0,3	0,7	-0,2	0,5
Beni semidurevoli	115.379	0,2	2,9	2,9	0,2	2,0
Beni	567.404	0,4	4,2	4,2	0,4	3,3
Servizi relativi all'abitazione	67.062	0,3	2,6	2,4	0,1	2,1
Servizi relativi alle comunicazioni	20.310	0,1	2,0	2,1	0,2	1,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	165.911	0,3	1,1	1,4	0,6	0,2
Servizi relativi ai trasporti	81.556	1,4	5,3	4,9	1,0	2,4
Servizi vari	97.757	0,1	1,3	1,3	0,1	0,7
Servizi	432.596	0,5	2,3	2,2	0,4	1,2
Indice generale	1.000.000	0,5	3,3	3,3	0,4	2,3
Componente di fondo	845.064	0,3	2,3	2,2	0,2	1,3
Indice generale al netto degli energetici	909.650	0,2	2,2	2,3	0,3	1,4

I prezzi dei Tabacchi registrano un aumento congiunturale dell'1,6%, che porta il tasso di crescita tendenziale all'8,9% (dal 7,2% di febbraio 2012).

I prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) diminuiscono dello 0,1% su base mensile, con una lieve attenuazione del tasso di incremento su base annua (+1,5% dal +1,6% di febbraio).

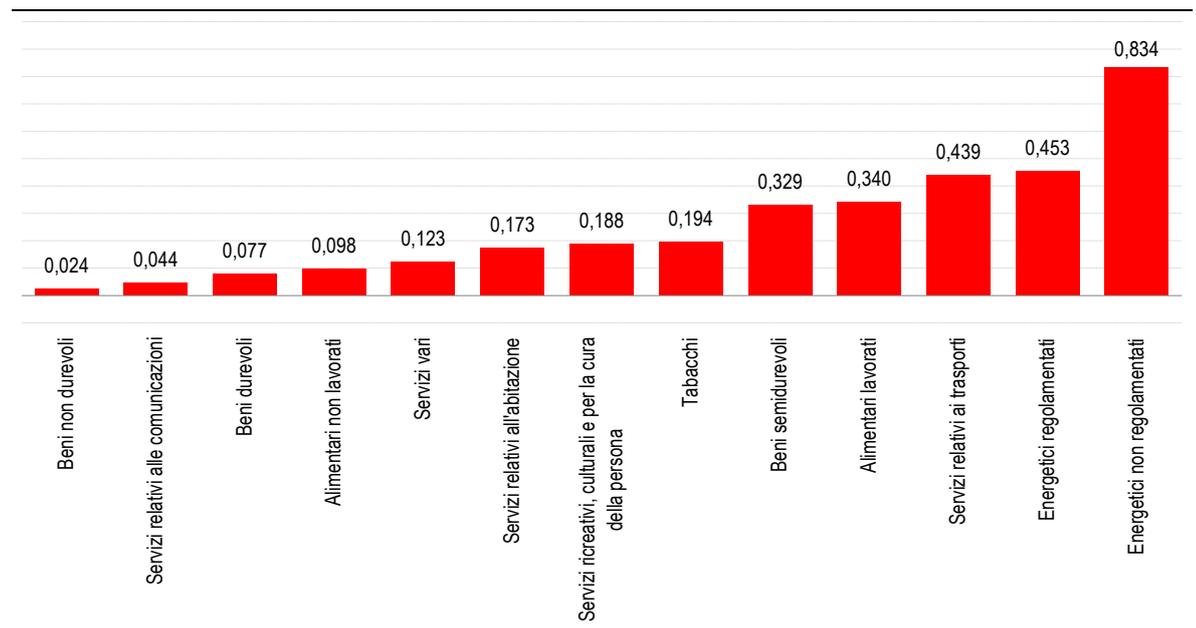
Nel settore dei servizi, l'aumento congiunturale più marcato riguarda i prezzi dei Servizi relativi ai Trasporti (+1,4%). Aumenti più contenuti si rilevano nei rimanenti settori: i prezzi dei Servizi relativi all'Abitazione e dei Ricreativi, culturali e per la cura della persona crescono dello 0,3%, quelli delle Comunicazioni e dei Servizi vari dello 0,1%.

Sul piano tendenziale, si registra un'accelerazione di quattro decimi di punto percentuale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+5,3%, dal 4,9% del mese precedente). Segnali di accelerazione, seppur più moderati, si rilevano anche per i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (+2,6%, dal +2,4% di febbraio 2012). I prezzi dei Servizi vari mostrano un tasso di incremento tendenziale stazionario rispetto a febbraio (+1,3%), mentre quelli dei Ricreativi, culturali e per la cura della persona e quelli delle Comunicazioni segnano un rallentamento, rispettivamente di tre e di un decimo punto percentuale.

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, l'impatto più marcato sul tasso di inflazione è attribuibile ai prezzi degli Energetici non regolamentati (il cui contributo a febbraio risulta pari a 0,834 punti percentuali). Importanti effetti di sostegno alla dinamica dell'inflazione derivano, inoltre, dall'andamento dei prezzi degli Energetici regolamentati, dei Servizi relativi ai trasporti, degli Alimentari lavorati e dei Beni semidurevoli (Figura 6).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Marzo 2012, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie, questo mese sono da segnalare, a un maggiore livello di dettaglio, le dinamiche di prezzo dei seguenti prodotti:

► **Beni alimentari:** nell'ambito degli Alimentari lavorati, si mette in luce l'aumento su base mensile dei prezzi del Pane e della Pasta (per entrambi +0,3%), che crescono su base annua rispettivamente del 2,7% e del 2,4%. Continuano ad aumentare i prezzi del Caffè (+0,6%, +12,8% rispetto a marzo 2011) e dello Zucchero (+0,4%, +12,6% su base annua). Infine, si segnala il rialzo congiunturale del prezzo del Vino (+0,5%), in crescita su base annua del 3,5%. Con riferimento agli Alimentari non lavorati, il calo congiunturale dei prezzi è principalmente imputabile alla diminuzione dei prezzi dei Vegetali freschi (-2,4%, +0,1% in termini tendenziali). Diminuzioni su base mensile più moderate si rilevano per i prezzi del Pesce fresco di mare di pescata (-1,1%), in aumento su base annua del 2,7%, e del Pesce fresco di mare di allevamento (-0,3%, +7,4% in

termini tendenziali). Nello stesso comparto, infine, si segnala l'aumento congiunturale dello 0,8% dei prezzi della Frutta fresca, in diminuzione in termini tendenziali del 3,8%.

► **Beni energetici:** nel comparto non regolamentato si rilevano forti rialzi congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti: il prezzo della Benzina aumenta del 3,4% sul mese precedente mentre il relativo tasso di crescita tendenziale resta stazionario al 18,6%. Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un rialzo su base mensile dell'1,9% e cresce su base tendenziale del 22,5% (in rallentamento dal 25,5% del mese precedente). Un rincaro congiunturale particolarmente marcato si registra per il prezzo degli Altri carburanti (+8,6%), il cui tasso di variazione tendenziale diventa positivo e pari a +7,7% (dal -0,7% di febbraio). Infine, il prezzo del Gasolio per riscaldamento aumenta dell'1,9% sul mese precedente e dell'11,7% su quello corrispondente del 2011 (era +14,4% a febbraio).

► **Tabacchi:** l'aumento congiunturale dei prezzi dei Tabacchi è principalmente dovuto all'aumento dei prezzi delle Sigarette (+1,7%), che crescono su base annua dell'8,8%. In lieve aumento su base mensile risultano anche i prezzi dei Sigari e sigaretti (+0,3%), in crescita del 3,0% in termini tendenziali.

► **Altri beni:** con riferimento ai Beni non durevoli, il calo congiunturale dei prezzi è dovuto, in particolare, alla diminuzione dei prezzi dei Prodotti Farmaceutici (-1,7%), in flessione su base annua del 5,3%. Nell'ambito dei Beni durevoli si segnala la forte diminuzione congiunturale dei prezzi degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (-8,3%), in flessione in termini tendenziali del 6,9%; in diminuzione anche i prezzi dei relativi Accessori (-2,4%, -5,2% rispetto a marzo 2011). Ribassi congiunturali si rilevano, inoltre, per i prezzi delle Macchine fotografiche e videocamere (-2,7%, -8,5% in termini tendenziali). Per contro, aumenti su base mensile si registrano per i prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (+2,8%, -22,3% su base annua) e, in misura più contenuta, per quelli degli Apparecchi per la telefonia fissa (+0,5%, +6,7% rispetto a marzo 2011).

► **Servizi:** con riferimento ai Servizi relativi ai trasporti, si registrano aumenti congiunturali consistenti per i prezzi del Trasporto aereo passeggeri (+16,3%), il cui tasso tendenziale di crescita sale al 14,9% (dall'11,3% di febbraio). Per contro si rilevano diminuzioni su base mensile dei prezzi del Trasporto marittimo passeggeri (-2,0%, +15,8% in termini tendenziali) e, seppur più moderate, dei prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri (-0,3%, +6,8% rispetto a marzo 2011). Nello stesso settore, si mette in luce l'aumento congiunturale (+0,4%) dei prezzi delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto, in crescita del 4,3% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda i Servizi relativi all'abitazione, si segnala l'aumento congiunturale dell'1,1% dei prezzi delle Spese condominiali (+4,1% in termini tendenziali). Infine, nel settore dei Ricreativi, culturali e per la cura della persona, oltre al forte aumento congiunturale dei prezzi di Ingresso ai parchi di divertimento (+8,0%, -2,5% rispetto a marzo 2011), sono degni di nota i rialzi sul mese precedente dei prezzi dei Pacchetti vacanza internazionali (+2,8%) e degli Alberghi e motel (+1,3%, -3,6% su base annua).

I prodotti per frequenza di acquisto

A marzo, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,6% su base congiunturale e del 4,6% su base tendenziale (in lieve accelerazione dal 4,5% del mese precedente) (Prospetto 3 e Figura 7).

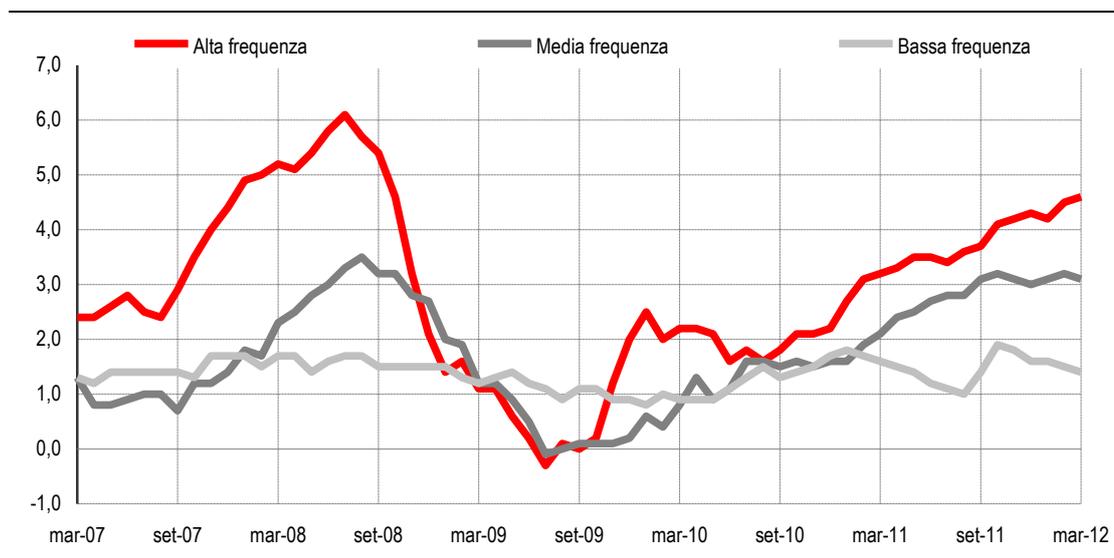
PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Marzo 2012, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-12 feb-12	mar-12 mar-11	feb-12 feb-11	mar-11 feb-11	Contributo variazione su mar-11	Inflazione acquisita
Alta frequenza	393.220	0,6	4,6	4,5	0,5	1,787	3,7
Media frequenza	428.344	0,4	3,1	3,2	0,5	1,265	1,7
Bassa frequenza	178.436	-0,1	1,4	1,5	0,0	0,263	1,0
Indice generale	1.000.000	0,5	3,3	3,3	0,4		2,3

Un rialzo congiunturale sensibile si rileva anche per i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto (+0,4%), che crescono in termini tendenziali del 3,1% (in diminuzione dal 3,2% di febbraio 2012). I prezzi dei prodotti a bassa frequenza, invece, diminuiscono su base mensile dello 0,1% e crescono su base annua dell'1,4% (anche in questo caso in rallentamento dall'1,5% del mese precedente).

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I beni e servizi regolamentati

Nel mese di marzo, i prezzi dei Servizi regolamentati risultano invariati in termini congiunturali e aumentano del 3,2% rispetto a marzo 2011 (dal 3,4% di febbraio); quelli dei Servizi non regolamentati crescono dello 0,6% su base mensile e segnano un tasso di crescita su base annua del 2,1% (in lieve accelerazione dal 2,0% di febbraio) (Prospetto 4 e Figura 8).

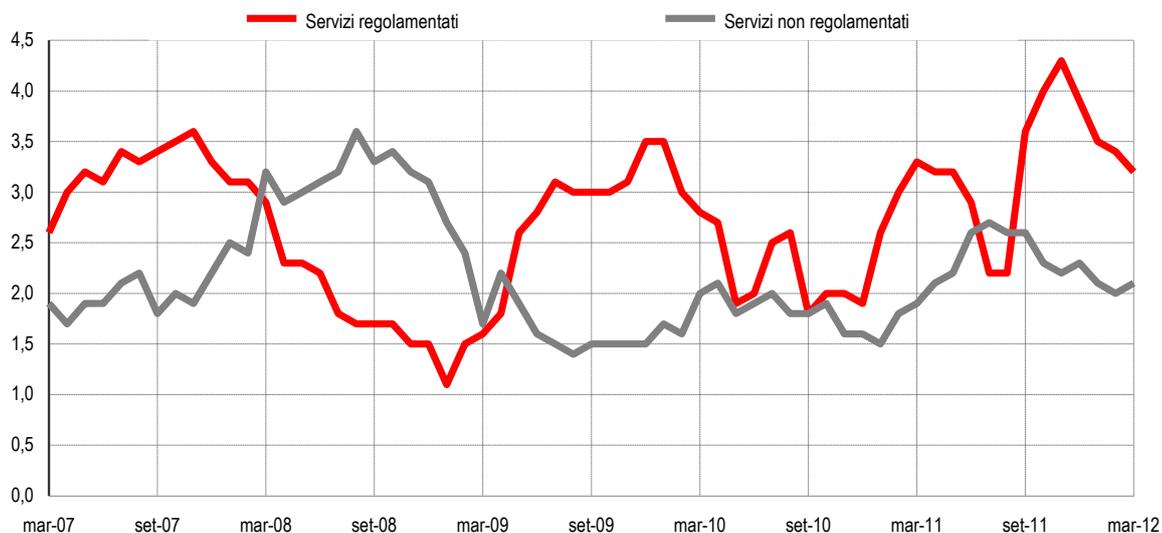
PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Marzo 2012, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-12 feb-12	mar-12 mar-11	feb-12 feb-11	mar-11 feb-11	Contributo variazione su mar-11	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	500.734	0,5	4,0	4,0	0,4	2,009	3,2
Beni regolamentati, di cui:	66.670	-0,6	5,6	6,2	0,0	0,340	3,9
Energetici regolamentati	38.542	0,0	13,9	14,0	0,1	0,453	8,9
Altri beni regolamentati	28.128	-1,2	-4,0	-2,8	0,0	-0,113	-2,3
Beni	567.404	0,4	4,2	4,2	0,4	2,349	3,3
Servizi non regolamentati	367.151	0,6	2,1	2,0	0,5	0,783	1,0
Servizi regolamentati	65.445	0,0	3,2	3,4	0,2	0,184	2,4
Servizi	432.596	0,5	2,3	2,2	0,4	0,967	1,2
Indice generale	1.000.000	0,5	3,3	3,3	0,4		2,3

I prezzi dei Beni regolamentati mostrano una diminuzione congiunturale dello 0,6%, risultato del calo dei prezzi degli Altri beni regolamentati (-1,2%). Con riferimento a questi ultimi, la sensibile diminuzione congiunturale è dovuta alla riduzione sul mese dei prezzi dei Medicinali di fascia A (-2,8%). Su base annua i prezzi dei Beni regolamentati aumentano del 5,6%, in decelerazione di sei decimi di punto rispetto a febbraio (+6,2%).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A marzo l'aumento congiunturale più marcato riguarda i prezzi di Abbigliamento e calzature (+25,8%), in gran parte determinato dal venir meno dei saldi stagionali (Prospetto 5). Rialzi congiunturali rilevanti, seppur più contenuti, si registrano per i prezzi dei Trasporti (+1,8%), delle Bevande alcoliche e tabacchi (+1,2%), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,0%) e degli Altri beni e servizi (+0,8%). In diminuzione su base mensile risultano i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (-1,0%).

Gli incrementi tendenziali più elevati interessano le divisioni Trasporti (+8,0%), Bevande alcoliche e tabacchi (+7,4%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,0%) e Servizi sanitari e spese per la salute (+6,7%). In flessione su base annua sono i prezzi delle Comunicazioni (-1,8%).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2012, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	mar-12 feb-12	mar-12 mar-11	feb-12 feb-11	mar-11 feb-11	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	169.486	0,0	2,6	3,0	0,3	2,2
Bevande alcoliche e tabacchi	33.369	1,2	7,4	6,2	0,1	5,3
Abbigliamento e calzature	96.914	25,8	2,8	-0,1	22,3	3,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	110.511	0,3	7,0	7,2	0,5	5,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	84.242	1,0	2,2	1,8	0,5	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	36.966	0,1	6,7	6,7	0,1	3,9
Trasporti	161.108	1,8	8,0	7,6	1,4	5,6
Comunicazioni	26.418	0,6	-1,8	-2,4	0,0	-0,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.243	-1,0	0,8	1,2	-0,6	0,2
Istruzione	12.063	0,0	2,0	2,0	0,0	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	114.575	0,4	1,0	1,4	0,7	0,0
Altri beni e servizi	91.105	0,8	2,8	2,8	0,8	1,6
Indice generale	1.000.000	2,5	3,8	3,4	2,2	2,7
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	2,5	2,7	2,4	2,2	1,8

Si precisa che, diversamente dagli indici nazionali NIC e FOI, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni). Ciò può determinare in alcuni mesi dell'anno andamenti congiunturali significativamente diversi da quelli degli indici nazionali.

Si ricorda che, diversamente dagli indici nazionali, che considerano il prezzo pieno di vendita, l'indice IPCA si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, per i medicinali e i servizi paramedici, negli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, mentre nell'indice armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket).

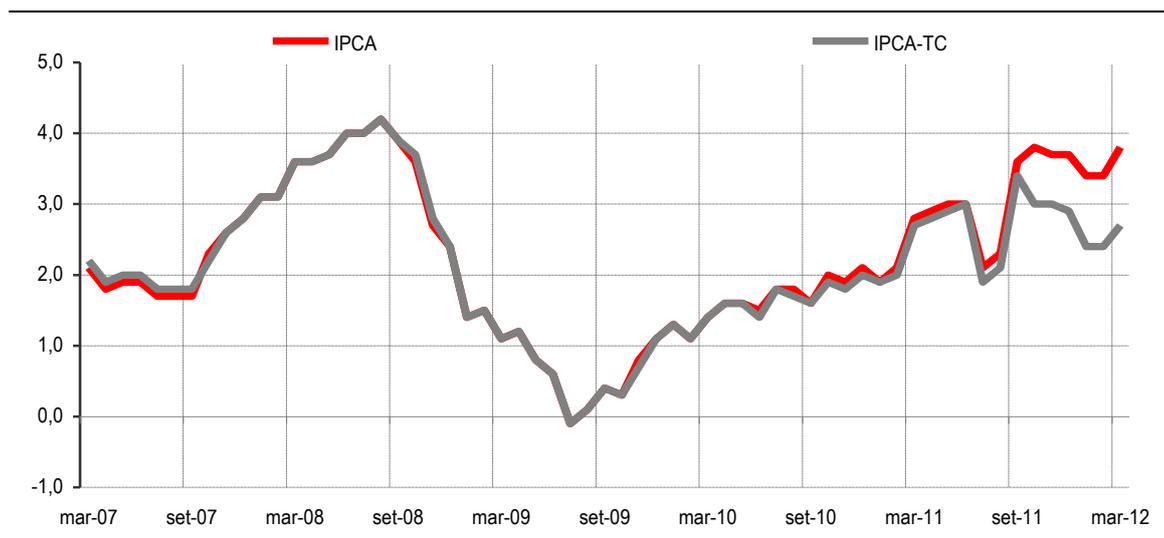
L'IPCA viene mensilmente inviato, secondo un calendario prefissato, ad Eurostat, che lo diffonde contestualmente a quelli degli altri Paesi della Ue. Tale indice, relativo al mese di marzo 2012, sarà diffuso da Eurostat il 17 aprile 2012.

L'Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Con la diffusione dei dati di marzo 2012, l'Istat avvia la pubblicazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato a Tassazione Costante (IPCA-TC). Tale indicatore – realizzato nell'ambito di uno specifico progetto coordinato da Eurostat ed elaborato secondo gli stessi standard concettuali, metodologici e tecnici dell'IPCA – si differenzia da quest'ultimo per l'utilizzo di indici dei prezzi calcolati a tassazione costante. Gli indici dei prezzi a tassazione costante vengono stimati depurando quelli usualmente pubblicati degli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (ad esempio IVA e accise) registrati nel mese corrente rispetto a quelle in vigore nel mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo dell'indice). Poiché nella costruzione dell'indice IPCA-TC si assume un trasferimento totale e istantaneo delle modifiche di imposta sui prezzi pagati dai consumatori, la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC fornisce una misura del massimo impatto potenziale delle modifiche di imposta indiretta sull'inflazione IPCA (si veda la Nota metodologica allegata).

Nel mese di marzo 2012, l'indice IPCA-TC aumenta del 2,5% rispetto a febbraio e del 2,7% rispetto al corrispondente mese del 2011 (Figura 9).

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Si precisa che, nel corso dell'anno, l'indice IPCA-TC può essere soggetto a revisione per effetto di modifiche nel calcolo richieste da eventuali cambiamenti nel sistema di imposizione fiscale indiretta. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali con obbligo di prescrizione.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice NIC nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e

informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli, i trasporti ferroviari regionali, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, il parcheggio auto, i pedaggi autostradali, alcuni servizi postali e i servizi di telefonia fissa, il canone tv, i concorsi pronostici, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, il nido d'infanzia comunale, i certificati anagrafici e la mediazione civile.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Tasso di inflazione "ereditato" nell'anno t dall'anno t-1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1.

Tasso di inflazione "proprio" dell'anno t: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1.

Trascinamento all'anno t+1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t e la media dell'anno t.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.